



Azione Cattolica Vicentina

CAMPO ITINERANTE ADULTI



SUBIACO - CASTEL GANDOLFO - ROMA

5/8 SETTEMBRE 2026



“L’aratro e il seme”.

SULLE ORME DI VITTORIO BACHELET

“L’aratro e il seme”



05 SETTEMBRE
SUBIACO

Nel Sacro Speco di San Benedetto, a Subiaco, il silenzio e la preghiera ci riportano all’essenziale: un luogo che invita a ritrovare il centro della vita e della fede



06 SETTEMBRE
CASTEL GANDOLFO

Tra natura, formazione e sostenibilità, il Borgo Laudato si’ ci aiuta a rileggere la cura del creato come responsabilità spirituale, sociale e civile.



07/08 SETTEMBRE
ROMA

I luoghi di Vittorio Bachelet
Dalla Sapienza, al CSM e nel Centro Nazionale di AC, Roma custodisce la memoria viva di Vittorio Bachelet: credente, docente, servitore delle istituzioni e testimone di una laicità alta. .

L’aratro e il seme il titolo del campo itinerante proposto dal settore adulti di Azione Cattolica, nasce dal desiderio di sostare dentro una testimonianza che continua a parlare con forza anche al nostro presente. Sulle orme di Vittorio Bachelet, questo campo a Roma vuole essere un tempo di profondità, fraternità e rilettura della vita, in cui lasciarsi lavorare dalla Parola, interrogare dalla storia e accompagnare da una figura che ha saputo unire fede, pensiero e servizio con mitezza e fermezza. Attraverso luoghi carichi di memoria e significato, saremo invitati a riconoscere come anche il quotidiano possa diventare spazio di responsabilità, fedeltà e generatività. Come il contadino che prepara la terra e affida con pazienza il seme al futuro, così anche noi desideriamo riscoprire una vocazione laicale capace di coltivare il bene, custodire legami, abitare le istituzioni e attraversare il nostro tempo con uno sguardo limpido, libero e credente.

Sarà un’esperienza di ascolto, interiorità e discernimento, pensata per adulti che desiderano lasciarsi provocare da una testimonianza alta e concreta, capace ancora oggi di orientare il cammino. Un’occasione per rimettere mano all’essenziale, per leggere più in profondità la propria chiamata e per imparare, ancora una volta, a seminare speranza dentro la storia.